

specialmente all'estensione dell'obbligo degli istituti secondari.

Quando mai bisognerebbe domandare l'estensione integra di tutte le disposizioni della legge Casati; ma ad accettare questa proposta si oppongono due questioni pregiudiziali; la prima: è la solita, quella economica; la seconda è d'indole speciale, perchè tutte queste questioni relative alla scuola, nel disegno di legge che stiamo discutendo, sono tutte dirette a questa lotta contro l'analfabetismo ed al miglioramento della scuola primaria e di tutti gli istituti accessori alla scuola stessa; ed introdurre una disposizione relativa alla scuola secondaria, e che quindi esce dall'ambito e ragione di essere delle disposizioni di questo disegno di legge d'indole esclusivamente elementare, non sarebbe assecondabile. Se si fosse voluto provvedere diversamente occorrerebbe estendere intera la legge Casati piuttosto che due soli articoli di questa legge.

Prometto all'onorevole Lucifero, la parola è abusata ma voglia credere che la promessa è sincera, che io studierò l'argomento, il quale merita veramente di essere seriamente esaminato ed una buona volta risoluto. Ma in questa sede non mi è possibile assolutamente accettare il suo emendamento.

PRESIDENTE. L'onorevole Lucifero ha facoltà di parlare.

LUCIFERO ALFONSO. L'onorevole ministro pone un doppio ordine di obiezioni: il primo, che occorrerebbe estendere al Mezzogiorno intera la legge Casati, piuttosto che due articoli soli. Di fronte a queste obiezioni si potrebbe correggere l'articolo ed invece di dire: « sono applicabili i due articoli citati alle provincie meridionali », si potrebbe dire, « è estesa la legge Casati alle provincie del Mezzogiorno », e quindi da questo lato la ragione del rifiuto non esisterebbe più.

Quanto all'altra obiezione che, essendo questa una legge che si occupa dell'istruzione elementare, non potrebbe scantonare, uscire dall'ambito suo per occuparsi altresì dell'istruzione secondaria, l'onorevole Fusinato ha dimenticato che, con lodevole premura, il suo Ministero ha integrato questo disegno di legge con vari provvedimenti, che concernono le scuole professionali le quali non sono certo scuole primarie...

FUSINATO, *ministro della pubblica istruzione*. Non sono stato io.

LUCIFERO ALFONSO. Che sia stato

lei od un altro ministro non vuol dire. Poichè siamo nel regime del Governo di Gabinetto, la responsabilità non è di questo, o di quel ministro, ma è di tutti.

Non è dunque esatta la seconda obiezione, perchè la legge si occupa delle scuole professionali e queste, che io mi sappia, non sono primarie, e perciò si è già usciti da quel tale ambito accennato dall'onorevole ministro.

Quale altra ragione resta ancora per non accettare la nostra proposta? Nessuna, all'infuori della promessa di studiare. Ma questa, onorevole Fusinato, è questione siffattamente vessata che ormai lo studio è compiuto, ed io non posso credere che una mente così illuminata e conscia come la sua abbia bisogno di altri studi per convincersi della giustizia di questa proposta, che non nasce improvvisa, ma venne alla Camera già tre o quattro volte, e tre o quattro volte si rimandò per farla studiare meglio.

Sono dolente quindi di dovere, anche a nome degli amici firmatari della proposta, dichiarare che la manteniamo. (*Bene!*)

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Sono dolente di dovere anche qui pregare la Camera di non accogliere questo emendamento. Si tratta sempre di estendere l'applicazione di questa legge al di là della misura proposta dal precedente Ministero, dal Ministero presente e dalla Commissione, e ciò penso che sia assolutamente impossibile.

Le stesse ragioni per le quali ho dovuto ripetutamente pregare la Camera di rimanere nei limiti che sono stati concordati fra Ministero e Commissione, mi costringono a pregarla di respingere l'emendamento dell'onorevole Lucifero.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Majorana Giuseppe.

MAJORANA GIUSEPPE, *relatore*. Come la Camera ha udito, la Commissione fu unanime nel domandare. Ma poi decise nella sua maggioranza di non insistere, quando il precedente Gabinetto dichiarò che per ragioni finanziarie non poteva accogliere le domandate estensioni della legge Casati.

Ecco perchè, sempre dalla maggioranza della Commissione, non si può, e ne siamo dolenti, ora accogliere la proposta fatta dall'onorevole Lucifero, che era già compresa nelle proposte presentate dalla Commissione stessa.